

La biblioteca mette le ali

Il quartiere Baggio manca di luoghi di fruizione della cultura e di aggregazione sociale, in particolare nell'orario serale.

Una serie di indagini di quartiere (la prima avvenuta in occasione della festa di Baggio nell'ottobre 2012) hanno evidenziato come, sopra ogni cosa, i cittadini, di tutte le età, necessitano di spazi in cui incontrarsi per socializzare, accedere ad attività culturali, ricreative e formative.

La biblioteca di Baggio, posizionata nel centro del quartiere storico, può andare incontro a questi bisogni e i cittadini esprimono, attraverso di essa, la vitalità di una periferia che è in trasformazione.

Non più solo quartiere dormitorio ma luogo vivo, dove le persone contribuiscono attivamente al processo di rivitalizzazione del luogo che abitano.

La rivisitazione della biblioteca rappresenta il necessario adeguamento alle dinamiche di relazione tra i cittadini.

Occorre promuovere la biblioteca di Baggio come luogo che favorisce e stimola una rete di relazioni sociali attive, coinvolgendo i partecipanti nella creazione di momenti di socialità condivisa e trasversale, contribuendo così al consolidamento del senso di appartenenza ad una comunità.

Stato del territorio - Bisogni

Baggio è un territorio complesso con circa 90.000 abitanti (ex zona 18) con appendici che comprendono il territorio di Muggiano, di Quinto Romano, di Quarto Cagnino, il quartiere degli Olmi e, verso il centro, l'agglomerato che sorge tra la via Forze Armate e la stazione della metropolitana di Inganni/Bisceglie.

Si stima che gli utenti della biblioteca possano arrivare anche dai centri vicini seppur mal collegati con il nucleo storico del quartiere.

Con la modifica amministrativa delle zone di Milano, si è persa l'attenzione verso i nuclei di quartiere, per cui l'attuale zona 7 si estende da p.zza Baracca a Muggiano; quest'ultima realtà dista circa 12 km dal centro città. In mezzo vi è di tutto, dalla produzione primaria, secondaria e terziaria alle abitazioni popolari, medio e alto borghesi.

E' facile concludere che i bisogni e le conseguenti offerte di servizi culturali debbano presentare caratteristiche differenti.

Sul territorio esistono alcune sedi CAM che potrebbero assolvere alla funzione di aggregazione sociale ma, per collocazione geografica o per destinazione d'uso, non riescono ad essere fruite come centri culturali di quartiere. In effetti, quando sono state edificati o trasformati in CAM, i precedenti amministratori hanno privilegiato i luoghi sprovvisti di centri di aggregazione: il più prestigioso sorge al centro del quartiere degli Olmi.

Anche gli altri locali sono stati ricavati da palestre o da luoghi utilizzati perlopiù come centri anziani.

Il quartiere è abitato, prevalentemente, da cittadini appartenenti a ceti popolari; oggi si assiste ad una immigrazione proveniente da molti paesi, in particolare nord Africa, Filippine e sud America.

Un luogo gratuito e facilmente accessibile come la biblioteca dovrebbe essere quindi il punto di partenza per rispondere alle esigenze di una comunità così eterogenea e facilitare il processo di integrazione sociale e lo sviluppo di una coscienza individuale e collettiva.

Attraverso la compartecipazione dei cittadini, delle associazioni di quartiere, delle istituzioni e, non ultime, delle maestranze della biblioteca si potrebbe quindi ridefinire il servizio fornito dalla stessa elevandola a "strumento" principe per rispondere alle necessità socio-culturali del quartiere.

Visioni

Le biblioteche sono un naturale luogo sociale della cultura e delle relazioni culturali. Un luogo in cui moltissime persone portano le loro aspettative e i loro bisogni di conoscenza, di relazione sociale, di sviluppo della propria sfera umana.

La lista di ciò che la biblioteca può essere, o di ciò che in biblioteca si può fare, è davvero molto lunga. In biblioteca si può leggere, studiare, ridere, guardare un film, frequentare un corso, giocare, suonare uno strumento, navigare su internet, incontrare amici, partecipare, condividere esperienze creative, ludiche, formative, godersi il parco, regalare un po' del proprio tempo ad altri proponendosi come insegnante volontario per trasmettere i propri saperi intellettuali, manuali, le proprie esperienze.

Sviluppi (esempi):

- doposcuola, dove i ragazzi possano studiare assistiti da volontari
- alfabetizzazione informatica
- servizio consegna a domicilio per disabili o anziani
- aiuto ai disoccupati per il reinserimento nel mercato del lavoro
- laboratori di studio/approfondimento per migliorare la qualità della vita dei cittadini
- lezioni e tornei di scacchi
- corso di fotografia,
- corso di cinema
- corso di musica
- mediateca
- archivio storico (memoria condivisa)

il punto è che, sicuramente, l'anima e l'identità sociale delle biblioteche risiede nelle cose che vi avvengono e che vanno ben al di là del mandato tecnico amministrativo del servizio bibliotecario.

In quest'ottica, e considerata la carenza di alternative nel quartiere, la biblioteca di Baggio diventerebbe il centro focale per andare incontro ai nuovi bisogni della cittadinanza. Per fare questo sono necessari dei cambiamenti strutturali ma, soprattutto, funzionali. La biblioteca è un luogo dove si studia, si legge, si guardano film, si fanno ricerche, si frequentano corsi e si condividono esperienze. La biblioteca dovrebbe quindi ampliare le sue funzioni riempiendole di nuovi contenuti e servizi, mantenendo ovviamente i compiti tradizionali.

Dovrebbe quindi diventare un luogo polifunzionale dove si possano realizzare diverse attività con servizi per la cultura, lo studio, la formazione, la creatività e il tempo libero.

Dovrebbe diventare un luogo in cui sia piacevole andare, intrattenersi e ritrovarsi, un luogo ospitale, gradevole, dove si possa incontrare gli amici e bere un caffè.

Favorire l'accesso alla conoscenza è un interesse collettivo, la biblioteca è un'opportunità straordinaria di promozione e diffusione della cultura e contemporaneamente un luogo d'incontro che può diventare vitale centro della vita sociale del quartiere.

Occorre considerare la trasformazione della biblioteca come necessaria, prima di tutto, per realizzare un indispensabile presidio sociale riconosciuto sul territorio che non rinunci alla funzione primaria di accesso al patrimonio librario ed audiovisivo in possesso al comune di Milano. Una biblioteca aperta al quartiere e alle sue rinnovate esigenze.

Proposta

Per far sì che la biblioteca acquisti questo nuovo ruolo e diventi quindi una reale possibilità di crescita per la collettività, ed una risposta ai bisogni della stessa, è necessario che avvenga non solo un ripensamento dei contenuti ma anche un adeguamento degli spazi.

Inversione sala studio con sala lettura

Per rendere la sala studio un luogo idoneo in cui sia possibile cognitivamente studiare bene e con profitto, bisognerebbe trasferirla nell'attuale sala lettura (dove si trovava collocata nel progetto originale); quest'ultima, infatti, è decisamente più silenziosa, sia per la maggior lontananza dall'ingresso della biblioteca, sia perché si affaccia su un cortile interno e su una zona del parco non di passaggio.

Inoltre, l'ambiente è decisamente più funzionale e gradevole per l'esposizione a Nord-Est che garantisce una condizione di illuminazione costante ed ottimale durante l'intero arco della giornata, grazie alla presenza di numerose finestre che, oltre a consentire l'ingresso di luce naturale, consentono un adeguato ricambio d'aria.

Sala Ristoro

Nell'ottica di una biblioteca così ripensata diventa indispensabile la presenza di un'adeguata area ristoro.

Sala polifunzionale (sala adolescenti-sala eventi)

La biblioteca non possiede uno spazio dedicato al target 15-18 anni ed uno spazio eventi (musica, teatro, conferenze, laboratori, ecc...).

Riteniamo che, in particolare in un quartiere come questo, la biblioteca debba offrire un'alternativa valida e sicura ai numerosi adolescenti che le gravitano intorno, ma che di fatto la frequentano poco. Attualmente la presenza di un evento serale comporta il quasi sistematico spostamento degli utenti della sala studio in sala studio di gruppo, spazio palesemente non adeguato e insufficiente a questo scopo.

La sala polifunzionale proposta vorrebbe rispondere ad ambedue le necessità e sarebbe realizzata attraverso un ampliamento dell'edificio, nel rispetto dell'architettura dello stesso e su una superficie che è già di pertinenza della biblioteca.

Il nuovo volume dovrebbe legarsi all'area ristoro proposta, in continuità con l'attuale sala bambini-ragazzi, e munito di un suo ingresso indipendente.

Questo nuovo ambiente potrà essere utilizzato come spazio per eventi culturali di vario tipo.

Cortili interni

La biblioteca è dotata di 2 cortili, uno accessibile dall'attuale sala lettura e l'altro dalla sala ragazzi, attualmente praticamente inutilizzati, che andrebbero dotati degli arredi necessari per il loro utilizzo.

Spazio di lettura all'aperto - percorso pedonale di accesso

Per lo sviluppo della biblioteca pensiamo sia strategico intervenire sullo spazio verde a fronte.

Lo stesso è oggi separato dalla biblioteca da un percorso di accesso che necessita di intervento. Attraverso il rifacimento della pavimentazione, con un innalzamento della quota e la riqualificazione dell'area verde, si potrebbe:

- Eliminare la separazione tra area verde, da attrezzare, e ingresso biblioteca.
- Espandere all'esterno l'utilizzo di alcune funzioni della biblioteca.
- Restituire alla biblioteca un'adeguata area d'ingresso.
- Connettere la biblioteca con il parco e la piazza del Sapere.
- Favorire la socialità all'esterno.

Gli utenti e i cittadini potrebbero inoltre utilizzare lo spazio esterno per collegarsi ad internet utilizzando la rete free WIFI già presente.

Piazza del Sapere

Nell'attuale parcheggio di Via Pistoia andrebbe realizzata la Piazza del Sapere, sulla quale si affaccerebbero la nuova sala polifunzionale, il percorso di accesso all'ingresso principale della biblioteca ed il parco. Mantenendo le aiuole verdi esistenti, bisognerebbe ripavimentare l'area alla stessa quota del percorso di accesso alla biblioteca per dare un senso di continuità all'intervento e ripensarne l'arredo.

Riteniamo che, Piazza del Sapere, percorso di accesso, area verde arredata possano concorrere alla riqualificazione della biblioteca, del parco e del quartiere.